

B: il Como, lanciaatissimo, espugna Bergamo

Di misura la capolista (1-0) sul Bari

I lariani sfruttano l'occasione e hanno la meglio sulla generosità dell'Atalanta (1-0)

Ascoli: buon inizio poi soltanto caos

Un bolide di Vannini fa breccia nel «sette» di Cipollini ed è fatta

I padroni di casa hanno attaccato a lungo ma con poco costruttività - Il portiere dei pugliesi, Mancini, ha sventato un calcio di rigore

MARCATORE: Campanini (A) al 7' del s.d.
ASCOLI: Grassi 6; Perico 6, Legnaro 6; Colautti 5,5; Castiglioni 5,5; Morello 6 (dal 39' del s.d. Reggiana); Colombini 6,5; Viani 6,5; Silva 7, Gola 6, Campanini 7 (n. 12 Masoni, n. 14 Carnevali).
BARI: Mancini 7; Cazzola 5, Galli 5; Genovese 6, Spini 6, Consolini 5; Martini 5, D'Angelo 6 (dal 28' del s.d. Zamparo), Casarsa 5, Sigari 5, Marcolini 6 (n. 12 Merelli, n. 13 Florio).
ARBITRO: Trinchieri di Reggio Emilia, 5.

NOTE: Giornata primaverile, campo in ottime condizioni, angoli 8-2 (p.t. 4-1) per l'Ascoli. Spettatori 9.000 circa, paganti 5.050, abbonati 2.700 per un incasso di 11 milioni 951.300 lire. Sottogiochi antidoping negativo. Ammonizioni, all'8' Casarsa (B), al 12' Sigari (B), al 12' Colombini (A) e al 25' Perico (A) del secondo tempo.

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI, 10 febbraio

Ascoli-Bari, la prima contro l'ultima in classifica. L'impegno di oggi per l'Ascoli era sulla carta incassabile. Però sul campo è stata tutta un'altra cosa. I baresi sono venuti ad Ascoli reduci dalla sconfitta (a tavolino) con l'Atalanta,

psicologicamente già primo perché dovranno giocare quasi tutte le partite di questo girone di ritorno fuori casa (giornate gironi di squallida al campo del Bari) poi perché dovevano incontrare la capolista.

I bianconeri, a detta del loro allenatore Mazzone, erano preparati a non sottovalutare il Bari e ad attaccare per guadagnare i due punti in palio. La primaverile giornata di oggi doveva essere cornice di una partita corretta e bella ma non è stato così. L'Ascoli, come accade da parecchio tempo, ha ingranato bene per i primi dieci minuti, ha segnato un gol con Campanini che l'arbitro ha prontamente annullato per fuori gioco dello stesso giocatore.

L'incontro poi è sceso a livelli mediocri, ci sono stati un paio di svariati della difesa bianconera, prontamente recuperati, e qualche intervento fra centro e tre quarti di campo, vicino alle aree, ma nessun uomo delle due compagini riuscito ad entrare e a concludere. Le azioni delle due squadre, già poco lucide, sono state costantemente spezzate. Solo al 42' la partita si è vista neutralizzata in un'azione di difesa, quando Colombini di testa ha sfiorato i legni della porta pugliese. In sintesi un primo tempo bruttissimo, aiutato anche

dalla giornata negativa del signor Trinchieri.

I marchigiani nella ripresa hanno riorganizzato le idee, si sono spinti costantemente in avanti. Sotto questa pressione la rete del Bari al 7' ha capitato. L'azione era partita da Viani che ha prontamente smistato sulla destra per Perico il quale, fatti pochi metri, ha rimesso al centro dell'area ospite per Campanini che stoppata di petto la palla, l'ha girata di destro in rete.

Il momento era propizio e l'Ascoli l'ha sfruttato continuando il suo «assedio». Passando da un minimo di 10 minuti solo davanti al portiere pugliese è stato messo a terra dal difensore Consolini. Rigore. Qui Mancini, portiere barese, ha compiuto il suo capolavoro, devinando il tiro dagli undici metri di Colautti.

I bianconeri, punti da questo errore, sono rimasti in avanti e hanno corso in serio pericolo quando Martini, alla ospite, da pochi passi ha girato debolmente verso la porta di Grassi. La palla si è protatta con l'Ascoli padrone del gioco fino al fischio di chiusura. Per la cronaca i migliori in campo sono stati Mancini, portiere del Bari, e Silva e Campanini, punte ascolane.

Mario Paolitti

MARCATORE: Vannini al 15' del p.t.
ATALANTA: Cipollini 6; Divin, Legnaro 6; Solina 5, Vianello 5, Leoncini 5, Maccio 5 (Meucci dal 68'), Vignando 5, Gattelli 6, Pirola 6, Bonci 5 (n. 12 Tamburini, n. 13 Mauer).
COMO: Rigamonti 7; Calloni 6, Meigrali 6,5; Corrente 7, Cattaneo 6, Casone 6; Rossi 6, Curi 6 (Guluppi dal 76'), Traini 6, Vannini 6,5; Pozzato 6, (n. 12 Mascella, n. 13 Gamba).
ARBITRO: Trono di Torino, 5.

NOTE: cielo plumbeo coperto ma in sostanza bella giornata con temperatura quasi primaverile. Buono il terreno da gioco. Spettatori attorno al ventimila: incasso 28.292.700 lire.

DALL'INVIATO

BERGAMO, 10 febbraio

Questo è il Como: un tiro, un gol! Un gol bellissimo che vale vittoria e che risolve l'entusiasmo di una fiamma di tifosi lariani, già impegnati nella tarda mattinata a riempire le strade che portano allo stadio con le loro grida, con enormi bandiere di colore azzurro, con assordanti tam-tam e lacrimanti trombe.

E questo è invece l'Atalanta: otto in generosità, quattro in profitto.

La media sembra dire che l'Atalanta ha rimediato la sconfitta con questo tiro sì e no. Prendere, infatti, come hanno premiato quasi incesantemente i bergamaschi per un'ora e un quarto, e ritro-



ATALANTA-COMO — Un tiro di Bonci finisce a lato di poco: il portiere comasco Rigamonti a però ben appostato come mostra la foto.

arsi alla fine a stringere un pugno d'amarezza, essendo riapparsi nella loro cruda realtà le vecchie malanni offensive. Acuti da un nervoso disordine e dalla frenante impaccio di Leoncini, non conducono certo all'assoluzione, anche se le attenuanti non mancano.

Un quarto d'ora di assaggi, di collaudi della «marcatrice» disegnata sulla laguna da Herberto Herrera e da Marchio, i piloti del due «elema», poi, improvviso e raggiante, il gol del Como. Contropiede classico, esecuzione perfetta. Rossi sfruttata nella zona di centrocampo un errore di Leoncini, avanzata di qualche metro sulla sinistra, quindi con un lancio diagonale per Vannini, che aveva trovato il suo spazio.

Ripresa. Tiri di Vignando, Leoncini, Divin, Scirea (a ripetizione) per confermare la offensiva bergamasca, ma non per illuminarla. Solo al 31' Rigamonti doveva opporsi con un gran volo a una salsata di Gattelli (uscito vittorioso da un contrasto con Curi, mentre il rivale usciva dal campo in barcolla) ed era questo, praticamente, l'ultimo tentativo che l'Atalanta suggeriva al taccuino.

Giordano Marzola

Il Palermo strappa a fatica il 2-2 e archivia le sue ambizioni

La Spal rischia persino di vincere poi rallenta e arriva il pareggio

I ferraresi hanno confermato il loro gioco vivace e brillante e insieme la possibilità di aspirare alla promozione - Fuori Goffi nella ripresa per stiramento

MARCATORI: Rufo al 5', La Rosa al 25', Pozzato al 30', Barbana al 20' s.t.
PALERMO: Bellavia 5,5; Ceccarola 5,5; Pignin 5,5; Favalli 5,5; Barlassina 5,5; Magistrelli 4 (Barbana dal 18' s.t.), Ballabio 5, La Rosa 6 (12' Giaroli, 13' Vullio).
SPAL: Marconini 6; Vecchie 5,5; Lievore 6; Boldrini 6, Colzato 5,5; Rinerio 6; Donati 6, Mongardi 7, Goffi 6 (Croci dal 19' s.t.), Rufo 6,5; Pozzato 6,5 (12' Fattori, 14' Gambini).
ARBITRO: Moretto di San Donà di Piave, 6.

NOTE: giornata di sole, fondo campo scivoloso per la pioggia caduta nei giorni scorsi. Spettatori paganti 6.662 per un incasso di 30 milioni 599.500. Angoli 9 a 4 (2 a 2) per il Palermo. Sottogiochi antidoping positivo per Lievore, Rinerio e Croci della Spal; Pignin, Magistrelli e Ballabio del Palermo.

DAL CORRISPONDENTE

PALERMO, 10 febbraio

La Spal prosegue la sua serie utile di partite che dura ormai da dodici giornate. Anche alla Favorita la squadra ferrarese ha fatto valere i diritti del suo gioco frizzante, sbrigativo, opportunistico, mettendo per ben due volte al tappeto un Palermo volitivo ma poco attento soprattutto in fase difensiva. I sicilianiani hanno saputo risali-

re con orgoglio e per ben due volte a risultato sfavorevole.

L'inizio è del Palermo e al 12' un'azione Ballabio-La Rosa-Magistrelli viene neutralizzata in angolo dalla difesa ferrarese. Al 4' un tiro di Magistrelli da fuori area obbliga il portiere ospite Marconini a un difficile intervento a terra. Al 5' la Spal va in vantaggio. C'è un cross di Mongardi per Donati sulla destra, il pallone si trasforma in tiro, ma viene parato da Pozzato per l'accontentato Rufo, che di piatto, angolatissimo, rasoterra, batte Bellavia.

Al 23', su azione di calcio d'angolo la palla da Pozzato perviene a Mongardi che crossa per Goffi, la cui conclusione di testa si stampa sul palo.

Al 25' il Palermo pareggia. Pignin tira in porta fuori area, Marconini respinge come può e La Rosa insacca a porta vuota di piatto.

Al 28' un tiro di Donati viene parato sotto la porta da Bellavia e la Spal reclama un gol inesistente.

Al 30' la Spal passa di nuovo in vantaggio. Azione Mongardi-Donati-Pozzato, Vignando, il pallone è lo stesso Pozzato quasi dal dischetto del rigore insacca.

Al 40' La Rosa vince un contrasto con Mongardi e tira d'angolo, ma il pallone si perde da fuori area si perde sul filo della porta di Marconini.

Nella ripresa il Palermo attacca a spron battuto; all'8' l'allenatore Viciani sostituisce Magistrelli con Barbana. Il Palermo preme con continuità ma la Spal si difende con ordine e replica in contropiede. Al 16' c'è un gran tiro di Vignando che viene parato in tuffo da Marconini.

Al 19' dalla Spal esce Goffi che accusa uno stiramento ai muscoli adduttori della coscia destra e lo sostituisce il difensore Croci.

Al 20' il Palermo pareggia. C'è un cross di Pignin dalla destra, un «tacco» smarcante di La Rosa per Barbana che centra in porta.

Al 28' un tiro di Ballabio attraversa tutta la luce della porta e si perde sul fondo. Al 37' un tiracino di Pignin da fuori area si perde sul fondo di poco. E un continuo batti e ribatti con il Palermo proteste sempre in avanti e la Spal ad alleggerire in contropiede; quindi ancora offensiva fino al 90', ma il risultato non cambia.

Il pareggio conseguito alla Favorita dalla Spal consente alla squadra di Caciagli di continuare a sperare nella promozione, mentre per il Palermo la meta serie A è definitivamente fuori portata.

Ninni Geraci

Successo (2-0) del Parma

La Reggina nel bunker ma non basta

MARCATORI: nel s.d. al 30' Rizzati, al 45' Volpi.
PARMA: Manfredi 6; Gasparroni 6 (dal 33' del p.t. Spazio 6); Capra 7, Maestri 7, Benetti 7,5; Bonfanti 7,5; Benedetti 8, Daolio 6,5; Repetto 8, Biagini 6,5; Volpi 7, Ragonesi 8, Rizzati 7 (n. 12: Mussini; n. 13: Donzelli).
REGGINA: Cazzaniga 6; Poppi 7, D'Astoli 6,5; Zazzaro 6, Landini 7, Bonzi 6, Trinchero 7,5; Pozzato 6,5; Lambrogo 6 (n. 12: Boni; n. 13: Corni).
ARBITRO: Lops di Torino 6,5.

SERVIZIO

PARMA, 10 febbraio

A esultare adesso è il Parma che ha infatti la sua prima vittoria in campionato, una bella vittoria, sia perché l'undici di Sereni si è svegliato solo sul finire, sia per la scarsa volontà profusa dai padroni di casa per tutto l'arco dell'incontro. Un incontro, che ne dice il risultato, in tono minore per il Parma che come si suol dire ha ottenuto la vittoria per il rotto della cuffia.

Non è però che la Reggina merita di più in quanto, sempre chiusa nella propria metà campo, la compagine di Recagni ha sempre fatto ostinazione alla manovra crociata senza mai assumere l'iniziativa. Il risultato, dunque, soddisfa ampiamente il club parmensino che non ha mai visto di calcio oggi con la Reggina ne ha visto ben poco. Il Parma è sceso in campo con la stessa formazione che domenica ha pareggiato a Perugia, cioè con una sola punta, Rizzati, ma era evidente che questo schieramento oggi non poteva andar bene. Occorreva un'altra punta ed allora Sereni, poco dopo mezz'ora, ha inserito Spadetto, ma il giocatore, forse perché mal servito dai compagni, forse perché non è riuscito ad ingranare la giusta marcia, ha stentato parecchio.

Comunque il Parma ha fatto oltre il previsto per trovare la necessaria carica e grinta. Gli ospiti, praticando un ostruzionismo pressoché costante durante tutto l'incontro, hanno fatto sudare al centrocampo del Parma le procerbi sèie capricie.

Il Parma in avanti non è stato indubbiamente quello dei giorni migliori: non si è quasi mai trovato a suo agio. Le palle portate avanti da Andreucci e Benedetti per lo più perennano quasi sempre spreco, le punte, cosicché l'estremo difensore ospite non è stato molto impegnato. Per Rizzati, il capocannoniere della serie B, una giornata quella di oggi non certamente nata sotto la buona stella.

Una parola infine sull'arbitro Lops di Torino, oggi all'esordio della serie cadetta.

La cronaca del gol. Nella ripresa, al 30', dopo una stagnazione del gioco nella metà campo, il Parma che con Rizzati perennava alla rete, Repetto lancia dalla destra un bel cross al «bomber» crociato che a porta sgombrata insacca. Al 45', proprio allo scattare del tempo, Volpi, accortissimo, porta a due i gol del Parma. Il centravanti riceve dalla sinistra da Rizzati e da pochi metri stende l'estremo difensore ospite.

g. m.

Battuto (2-0) il Taranto

Due reti del Brescia dopo lungo digiuno

MARCATORI: al 32' Fantì (B.), al 40' Franzoni (B.) su rigore, nel p.t.
BRESCIA: Galli; Casati 6, Cagni 6; Bellotto 6, Gasparini 6, Del Favero 6; Salvi 7, Franzoni 7, Martino 6 (Jacolino dal 76' n. v.). Fantì 6, Bertuzzo 6 (n. 12: Tancredi; n. 13: Facchi).
TARANTO: Migliorini 6; Biondi 6, Stanzal, 7; Romanzi 7, Mutti 6, Campidionico 6; Morelli 6, Maio 7, Listanti 6, (Alpini, dal 30' Arletti 6; Lambrogo 6 (n. 12: Boni; n. 13: Nardello).
ARBITRO: Vannucci, di Bologna, 6.

NOTE: Ammonizioni: Maio, Romanzi e Campidionico del Taranto e Cagni del Brescia; spettatori 8.000 circa, di cui 4.196 paganti, per un incasso di 8 milioni 941 mila lire.

DAL CORRISPONDENTE

BRESCIA, 10 febbraio

Tutto è bene ciò che finisce bene, può essere il commento a questa partita, non certo entusiasmante, che ha visto il ritorno del Brescia non solo alla vittoria, ma anche alla vittoria. Dopo 775' gli azzurri hanno fatto di nuovo centro nella porta avversaria. Era dal 9 dicembre scorso — precisamente dal 22' della ripresa, nella partita con l'Arenzano — che il Brescia non riusciva a segnare. C'è arrivato oggi al 32' del primo tempo, con Fantì che ha raccolto un cross di Martino che ha spedito la palla alle spalle dello sbigottito Migliorini. Otto minuti dopo Franzoni, su calcio di rigore, sanciva il risultato. La partita è rinchiusa quasi tutta in queste due reti.

Diverse le novità odierne. L'esordio casalingo, in panchina di Pinardi, l'allenatore che ha sostituito il defenestrato Geli; il rientro di Martino, dopo il lungo infortunio; e l'arrivo di un Taranto non dilaniato, come nel recente passato, da una serie di critiche e beghe interne, ma con un altissimo livello di risultati positivi — ben 8 consecutivi — e di un portiere «vergine» da 391 minuti. Ingredienti per uno spettacolo che sono serviti a convogliare sugli spalti oltre 8.000 persone.

I bresciani, dopo i primi 20' di soggezione di fronte agli ospiti di Invernizzi si sono mossi con più vivacità rispetto alle partite precedenti e con più ordine nei vari reparti. Nella ripresa, a risultato acquisito, hanno tirato un po' i remi in barca lasciando sfuggire i tarantini col risultato di far calare di tono la partita.

La cronaca delle reti. Il Brescia ha da qualche minuto assunto l'iniziativa, Marino viene attratto in area al 31'; le proteste degli azzurri precedono di poco la rete. Azzurri Franzoni-Salvi-Franzoni che tocca a Marino. Il centravanti controlla la palla, giunge quasi sul fondo, stringe verso il centro, resiste alla carica di due avversari e tocca verso il centro della porta. Fantì, sopraffatto dalle retrovie, spara a volo e insacca. Siamo al 32', al 40', seconda rete: Bertuzzo entra in area, supera Biondi, allungandosi la palla che finirebbe nelle mani di Migliorini se Campidionico non entrasse sulla azzurra stendendo la terra. Rigore e rete di Franzoni.

Carlo Bianchi

Varese a stento (1-0) sulla Reggiana

Calloni: tanti errori e un gol

L'ala varesina ha sciupato almeno quattro facili occasioni - Bravissimo Gorin

MARCATORE: all'84' Calloni.
VARESE: Della Cerna n.v.; Valmassol 5, Borghi 6; Mayer 6, Andena 7, Prato 4; Gorin 10, Bonaventura 5, Fusaro 5,5; Marini 4, Calloni 7 (n. 12: Fabris; n. 13: Ramella; n. 14: Riva).
REGGIANA: Bartolini 6; Siligardi 6 (Malpell 5 dal 25' del s.d.), Marini 6; Donina 7, Stefanelli 7, Monari 4; Fracco 7, Passalacqua 6, Zandoli 6, Zanon 6, Albanese 6 (n. 12: Rado; n. 13: Cianchetti).
ARBITRO: Leverro di Genova, 3.

NOTE: Calcio d'angolo 6-1 per il Varese. Ammonizioni Valmassol, Passalacqua e Marini della Reggiana.

SERVIZIO

VARESE, 10 febbraio

Il risultato è bugiardo. Lo 1-0 non dice la gran mole di gioco costruita dal biancoscuro per tutti i 90' e nasconde i clamorosi errori commessi da Calloni soprattutto nel secondo tempo. Il can-

noniere biancoscuro ha segnato il punto della vittoria ma ha sbagliato come minimo quattro conclusioni. I gol di Gorin, Bonaventura 5, Fusaro 5,5, di uno se gli attaccanti biancoscuro avessero saputo sfruttare i preziosissimi suggerimenti dell'ala destra Gorin. Solo a 6' dalla fine invece Calloni ha spedito alle spalle di Bartolini una ennesima pennellata del bravissimo Gorin.

La Reggiana era venuta a Varese per il pareggio, non chiedeva altro, sapeva di dover affrontare avversari insidiatissimi. E gli uomini di Calloni, in un certo senso si sono dati un gran da fare per buona parte dell'incontro. Sono capitoliati però alla fine su quel cross di Gorin sul quale Calloni non ha sbagliato. Gli emiliani ben disposti in tutti i reparti hanno dato filo da torcere al Varese.

Un suo errore in Reggiana l'ha commesso nel tentativo di vincere. Della Cerna infatti è rimasto inattivo per tutta la partita e quasi mai è stato impegnato a fondo. Nel primo tempo il Varese ha commesso, come dicevamo, molti errori, ha sciupato l'occasione di riandare lo squallido risultato (4-0) della partita di andata a Reggio Emilia.

I primi 45' si chiudevano infatti sullo 0-0 nonostante la partita fosse vivace e combattuta. Nella ripresa Maroso ha cambiato le marcatrice; ha messo lo scialbo Marini su Sacco e ha portato avanti il terzino Borghi. La musica è subito cambiata. Al 7' l'arbitro Leverro di Genova che non ha certo brillato in questa partita, ha annullato un gol di Calloni per fuorigioco sbanderato dal guardalinee. Poi inizia il serrate del Varese.

Gorin va via in bellezza a Passalacqua: cross preciso per Calloni che da due metri sbaglia clamorosamente in rettilineo. Dopo lo stesso Gorin entra in area di prepotenza ma viene steso da più diretto avversario: niente rigore. All'84' il gol di Calloni, che non è stato annullato, annulla un gol di Calloni per fuorigioco sbanderato dal guardalinee. Poi inizia il serrate del Varese.

Gorin va via in bellezza a Passalacqua: cross preciso per Calloni che da due metri sbaglia clamorosamente in rettilineo. Dopo lo stesso Gorin entra in area di prepotenza ma viene steso da più diretto avversario: niente rigore. All'84' il gol di Calloni, che non è stato annullato, annulla un gol di Calloni per fuorigioco sbanderato dal guardalinee. Poi inizia il serrate del Varese.

Gorin va via in bellezza a Passalacqua: cross preciso per Calloni che da due metri sbaglia clamorosamente in rettilineo. Dopo lo stesso Gorin entra in area di prepotenza ma viene steso da più diretto avversario: niente rigore. All'84' il gol di Calloni, che non è stato annullato, annulla un gol di Calloni per fuorigioco sbanderato dal guardalinee. Poi inizia il serrate del Varese.

Sergio Cassai

Orlando Mazzola

Pari con la Ternana 1-1

L'Arezzo spreca ed è raggiunto

MARCATORI: Mulesan (A) al 20' e Scarpa al 33' della ripresa.
AREZZO: Alessandrini 6; Giulianini 6 (dal 71' De Luca n.v.); Vergani 6,5; Righi 7, Ceccetti 7, Pienti 6,5; Marmo 6, Fara 7, Mulesan 6,5; Magherini 8, Musa 6 (n. 12: Arrigucci; n. 13: Martini).
TERNANA: Nardin 8; Maselli 7, Rosa 6; Grilli 7, Agretti 6, Benatti 6,5; Lucchita 6, Scarpa 7, Jacomuzzi 6 (al 39' Panizza 6,5), Crivelli 7, Garofano 6 (n. 12: Grigioni; n. 13: Prunecchi).
ARBITRO: Menegali di Roma 7.

SERVIZIO

AREZZO, 10 febbraio

E' finito in partita l'atteso derby tra i cugini toscani e umbri ma chi, ed a ragione, maggiormente si rammarica di questa spartizione di punti è senza ombra di dubbio la squadra di casa. La garibaldina condotta di gara degli amaranto, per nulla intimoriti dalla compagine ospite, che ostenta spavalderia e ambiziose mire di ritorno nell'élite del calcio, avrebbe meritato maggior frutto se i suoi uomini Mulesan prima e Fara poi avessero saputo sfruttare a dovere le favorevolissime occasioni capitategli.

Ma si sa che la fortuna aiuta sempre i più forti e la Ternana è uscita a testa alta dal campo legittimando le proprie aspirazioni per l'omogeneità che gli uomini di Riccomini hanno dimostrato. La squadra di casa, in una gara di campanile così accesa anche sugli spalti, appare giustificato.

Le azioni di rilievo sono molte: già al 4' l'Arezzo potrebbe passare se Magherini, servito da Fara, fosse più lesto a due passi dal bersaglio. Al 14' risponde Scarpa che dal limite coglie un preciso suggerimento di Lucchita e al volo di mezza rovesciata spara lambendo il palo. Al 20' Magherini lancia un pallone da centrocampo, smarca Musa che, ricevuta la sfera da 4' a Mulesan, al numero 9 a tu per tu con Nardin non resta che mettere dentro ma il portiere esce a valanga anticipando la lenta soluzione del toscano. Si crea poi una mischia e il centravanti di casa, in una gara di campanile così accesa anche sugli spalti, appare giustificato.

Ed ora, in breve, le note di cronaca, dal gol di Vannini in avanti. E' la cronaca di tiri imprecisi, di occasioni abortite, di episodi senza sgarbo. Fuori quadro una punizione di Vignando al 16', involontario un «mani» di Pozzato in area al 19' (su tiro di Lugnan), tempestivo un saltataglie di Meigrali in corner al 25' su Maccio e Bonci, senza pretese tiri di Leoncini e Gattelli, senza destinatario un cross di Bonci (37'), guizzo su invito di Pirola e senza fortuna una segnalata di Scirea al 40'.

1-1 a Cosenza tra Novara e Catanzaro

Astuto gol di Enzo ma Rizzo rimedia

MARCATORI: Enzo (N.) al 28', Rizzo (C.) al 33' del s.d.
CATANZARO: Pellizzaro 6; Zuccheri 7, Banelli 6; Ferrarini 7, Silipo 6, Maldera 5; Gori 7, Rizzo 7, Ferrini 6, Russo 7, Spelta 6 (n. 12: Di Carlo; n. 13: Braica; n. 14: Pola).
NOVARA: Pinotti 6; Zanetto 7, Riva 7, Viviani 7, Udovichi 8, Taddai 6; Gavanelli 6, Carrera 7, Rolfo 6, Giannini 8, Enzo 7 (n. 12: Pellarini; n. 13: Navarini; n. 14: Cavallari).
ARBITRO: Casarini di Milano.

SERVIZIO

COSENZA, 10 febbraio

L'incontro tra Novara e Catanzaro, disputatosi anche questo su neutro di Cosenza per la nota squallida di campo infittita alla società calabrese dopo il giallo col Palermo, si è concluso con un pareggio che tutto sommato può essere considerato di buon grado da entrambe le squadre.

Alla migliore impostazione tattica e al migliore gioco di squadra del Novara, il Catanzaro ha opposto la maggiore classe individuale, di alcuni suoi elementi come Rizzo, Spelta, Russo, Ferrarini e Gori i quali in diverse occasioni con le loro azioni hanno fatto pendere l'ago dalla bilancia decisamente dalla parte della squadra calabrese. E difatti la prima vera emozione della partita è venuta al 22' del primo tempo in seguito ad una velocissima azione di Gori. L'estroso giocatore del Catanzaro avanza fino in area e con un'ennesima finta si libera di Udovichi lasciandolo poi partire un bolide

che si stampa sul palo sinistro della difesa di Pinotti. Il Novara si riorganizza e riprende il dominio del centrocampo che si concretizza al 28' con il gol di Enzo. C'è una punizione al tre quarti di campo nella metà campo del Catanzaro, sulla destra. Batte il calcio di punizione Gianini che con un lungo spionevole pesca tutto solo nell'angolo dell'area del Catanzaro il liberissimo Enzo che si aggrappa per bene la sfera e poi lascia partire una mezza rovesciata con un pallonetto che inganna il povero Pellizzaro e si insacca a fil di traversa: 1-0 per il Novara.

A questo punto sembra che la squadra ospite debba diaggere. Nell'area di rigore del Catanzaro, si creano due pericolosissime mischie mentre l'interdifferenza calabrese è completamente in barca. Il Catanzaro ha una impennata di orgoglio e, anche se ancora non ha la palla, si muove con le idee annabbiate agisce spostandosi disordinatamente in avanti. Al 39' usufruisce di un calcio di punizione dal limite. Rizzo prende la mira mentre si forma la barriera di protezione di Pinotti. Gran tiro rasoterra centrato di Rizzo che aggira la barriera e riesce ad andare molto vicino al gol. Il Novara però si difende con ordine con alcune azioni di contropiede condotte soprattutto da Rizzo e mette a sua volta in seria difficoltà la difesa del Catanzaro.

Oloferne Carpino

TOTO	
Cesena-Milan	1
Florentina-Genoa	x
Inter-Vercina	x
Juventus-Napoli	1
L.R. Vicenza-Bologna	1
Roma-Torino	x
Sampdoria-Lazio	1
Atalanta-Catanzaro	2
Brindisi-Avellino	x
Catanzaro-Novara	x
Palermo-Spal	x
Bolzano-Lecce	x
Frosinone-Nocerina	x

Il montepremi è di lire 1 miliardo 455.289.192.
LE QUOTE: al 35 = 13 - il 20.789.400; al 749 = 12 - lire 946.200.